

MOZIONE

Gruppo Sinistra Progetto Comune

PROPONENTE: Dmitrij Palagi

OGGETTO: Non abbandonare l'obiettivo di internalizzare le mense

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- Il servizio di refezione scolastica del Comune di Firenze è un servizio pubblico essenziale che eroga circa 18.600 pasti al giorno (circa 2,8 milioni annui) a bambine e bambini delle scuole dell'infanzia e primarie del territorio, attraverso 15 centri cottura e con l'impiego di oltre 513 lavoratrici e lavoratori;
- A partire dal 2021 l'Amministrazione comunale ha formalmente dichiarato l'orientamento verso la gestione in-house del servizio, confermandolo con delibere di Giunta nel 2022 e nel 2023;
- Nel giugno 2023 veniva stipulato un contratto da € 70.000 con CibuSalus Srl e SINLOC SpA per una pre-analisi; tale pre-analisi concludeva positivamente per l'ingresso nella società in-house intercomunale Qualità & Servizi (Q&S);
- Con Delibera di Giunta n. 60 del 27 febbraio 2024 veniva allegato un cronoprogramma che prevedeva il completamento dell'iter entro aprile 2024: tale scadenza non è stata rispettata, senza alcuna spiegazione pubblica al Consiglio Comunale;
- Nell'aprile 2025 la nuova Giunta ha cambiato indirizzo, commissionando alla stessa coppia di consulenti un nuovo studio per €170.000, il quale — con diversa impostazione metodologica — ha concluso che l'in-house è più costoso dell'appalto;
- Il 15 settembre 2025 il Consiglio Comunale ha approvato a larga maggioranza l'ordine del giorno n. 01383, che impegnava la Giunta a valutare prioritariamente l'internalizzazione del servizio prima di ricorrere a soluzioni di mercato; tale mandato non è stato adempiuto nella sostanza;
- La gara ponte bandita nel 2025 è andata deserta a settembre 2025; il prezzo base a pasto è salito da € 4,90 a € 5,90 (+ 20%), con un costo aggiuntivo stimato di circa 2 milioni di euro annui per il bilancio comunale;

CONSIDERATO che:

- La gestione in-house garantisce il controllo democratico sul servizio, la trasparenza dei costi, il rispetto dei contratti collettivi pubblici per le lavoratrici e i lavoratori, e la continuità del servizio a prescindere dall'interesse del mercato;
- Il ricorso al Partenariato Pubblico-Privato (PPP), al project financing o all'appalto ordinario comporta la cessione del controllo pubblico sul servizio, l'esposizione ai rischi contrattuali legati ai privati, e la subordinazione della qualità alimentare a logiche di rendimento, o di risparmio;
- La gara andata deserta dimostra che il mercato non considera questo servizio sufficientemente remunerativo alle condizioni precedenti; ciò rende ancora più urgente costruire una capacità pubblica stabile anziché dipendere da un mercato che magari non risponde;
- Lo studio Cibusalus-Sinloc ammette esplicitamente che Q&S potrebbe tornare percorribile qualora avviasse un piano di riorganizzazione entro il 2028;
- La succitata ipotesi non risulta sia stata né commissionata né valutata dalla Giunta;
- Il differenziale di costo tra gestione in-house e appalto, quantificato nello studio, deve essere letto come costo dell'interesse pubblico — qualità, controllo, diritti del lavoro, stabilità del servizio — non come spreco; la comparazione puramente contabile non esaurisce la valutazione politica e sociale di un servizio essenziale;
- La Sindaca, nella precedente veste di Assessora all'Istruzione, aveva sostenuto la necessità dell'internalizzazione;

VISTI:

- L'art. 112 del D.Lgs. 267/2000 (TUEL) in materia di servizi pubblici locali;
- Il D.Lgs. 175/2016 (TUSP) e il D.Lgs. 36/2023 (Codice dei Contratti Pubblici) in materia di in-house providing;
- L'art. 17 del D.Lgs. 201/2022 e l'art. 5 del TUSP, che richiedono un onere motivazionale rafforzato per il ricorso al mercato in luogo dell'affidamento in-house;
- L'ordine del giorno n. 01383 approvato dal Consiglio comunale di Firenze il 15 settembre 2025;
- Le Delibere di Giunta n. 644/2022, n. 331/2023, n. 60/2024 e n. 120/2025, nonché il cronoprogramma allegato alla DG 60/2024;

IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA COMUNALE

A non abbandonare l'obiettivo di una gestione pubblica diretta del servizio di refezione scolastica, escludendo formalmente, con atto deliberativo, anche se di indirizzo, il ricorso a soluzioni di partenariato pubblico-privato, project financing o affidamento a operatori privati mediante gara d'appalto;

A convocare, anche in qualità di Sindaca della Città Metropolitana se utile, i Comuni soci di Qualità & Servizi per valutare congiuntamente la fattibilità di un piano di rilancio della società in-house intercomunale, coerente con i dettami del D.Lgs. 175/2016 e con le indicazioni dello stesso studio Cibusalus-Sinloc che ne individua la percorribilità con adeguate riforme strutturali;

A presentare al Consiglio Comunale, entro 60 giorni dall'approvazione della presente mozione, un piano d'azione per l'internalizzazione progressiva del servizio, articolato nei seguenti elementi:

- Esito del confronto con i Comuni soci di Qualità & Servizi per un piano di risanamento che torni a rendere percorribile la strada di ingresso all'interno di questa società;
- Massime garanzie per la piena garanzia dei livelli occupazionali, della continuità del servizio e della sua qualità;
- Cronoprogramma vincolante con scadenze definite e verificabili dal Consiglio Comunale, che preveda la conclusione dell'operazione entro la fine della consiliatura;

SI IMPEGNA E IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

A convocare urgentemente, prima di qualsiasi decisione definitiva sulla forma gestionale, un'audizione formale, all'interno della commissione consiliare di competenza, delle organizzazioni sindacali rappresentative delle lavoratrici e dei lavoratori del servizio mensa (CGIL, CISL, UIL e ogni altra sigla presente).

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

A trasmettere il presente atto a Qualità & Servizi e ai Comuni soci di tale realtà.